



**MARIA,
SPECCHIO
DEL FUTURO
DELL'UOMO**

*La novena e la Solennità
dell'Immacolata
Concezione*



di NICOLA MORCAVALLO

L'Avvento è tempo speciale di preghiera, che consente di prepararci alla celebrazione del mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio nel grembo di Maria, la più perfetta tra le creature. All'inizio di questo percorso di fede, la Chiesa celebra l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il dogma secondo cui Dio preservò la Vergine dal peccato originale fin dal suo concepimento. Per prepararsi a questa solennità così sentita, nella novena svoltasi da martedì 29 novembre a mercoledì

7 dicembre, durante la Messa vespertina celebrata nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sono state proposte ai fedeli preziose riflessioni da padre Pietro Carfagna Ofm, del convento di San Matteo apostolo della vicina San Marco in Lamis. Il Celebrante ha aperto il novenario incentrando le sue riflessioni sulle parole del dialogo tra Maria e l'Arcangelo Gabriele descritte nel racconto dell'Annunciazione e introdotte da brevi commenti di diversi autori: da Giovanni Paolo II a Ermes Ronchi e Santa Chiara, da Sant'Alfonso a San Bernardino, fino a

Sant'Ambrogio e Papa Francesco. La prima riflessione è stata su Maria Vergine dell'attesa, la stella che ci illumina e ci indica la via, «l'aurora che annuncia il sorgere del sole che è Gesù». L'Avvento, ha poi spiegato fr. Pietro, vuole suggerirci atteggiamenti e sentimenti come la speranza, l'attesa e la vigilanza, che devono essere sempre presenti nella nostra vita. In questo percorso Maria è punto di riferimento attraverso la sua maternità umana e divina invitandoci a esercitare la misericordia di Dio che si traduce anche in gesti di tenerezza; «quella te-



IL NOVENARIO DELL'IMMACOLATA È STATO PREDICATO

DA PADRE PIETRO CARFAGNA OFM





La benedizione del presepe e l'accensione dell'albero di Natale presieduti dal Guardiano del Convento

nerenza di Maria nell'accogliere nel suo grembo il Figlio di Dio, e nel donarlo a tutta l'umanità». Sul suo esempio dovremmo, inoltre, assumere la capacità di mettere un po' da parte noi stessi per fare spazio alle risorse di Dio e raddrizzare le nostre vite donando frutti di carità attraverso le nostre opere di bene. Questo articolato e impegnativo cammino di riflessione sull'Annunciazione è culminato con un approfondimento sul

«Sì» di Maria. Padre Pietro ha sottolineato quanto il suo «Fiat» abbia cambiato il senso e la storia dell'umanità «permettendo a Dio di ricreare il creato nella Redenzione». Il consenso di Maria non è solo una dichiarazione di intenti, ma «un Sì della fede e dell'obbedienza totale; un Sì operativo perché quel termine che serve a indicare la disponibilità della fanciulla di Nazaret, è lo stesso che si utilizzava per gli schiavi: «Sono la schiava del Signore»». La carità cristiana, ha detto il Celebrante, non è sentimentalismo, ma operosità fattiva e concreta. «L'invito è quello di saper trarre

da Maria le qualità e l'esempio di una Madre, con una vita santa, evangelica in cui saper accompagnare il prossimo nella crescita spirituale. A conclusione della novena, fr. Pietro Cargagna ha ricordato il contributo dato alla promulgazione, allo studio e alla diffusione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di frati francescani quali padre Antonio Maria Fania da Rignano Garganico, san Francesco Antonio Fasani da Lucera e padre Diomede Scaramuzzi da San Giovanni Rotondo. Il Celebrante ha proseguito dicendo che «come la solennità dell'Immacolata prece-



de il Natale, così Maria ci precede nel pellegrinaggio della fede e nella vita cristiana. Da lei possiamo apprendere come accogliere davvero Gesù e come seguirlo. Noi non siamo destinati a soccombere al potere del male e al peccato; non siamo neppure destinati alla mediocrità, ma siamo chiamati alla santità e alla pienezza di vita, come avvenne per Maria». Al termine della Celebrazione Eucaristica vespertina di mercoledì 7 dicembre, sul sagrato di *Santa Maria delle Grazie*, si è svolta la cerimonia di benedizione del presepe e l'accensione dell'albero di Natale, presieduta da fr. Carlo Maria Laborde, guardiano del convento. Sulla scia della devozione di san Francesco e di tutta la tradizione francescana verso il mistero dell'Incarnazione e della nascita del Figlio di Dio che si fa piccolo tra gli uomini, ha detto padre Carlo, «noi questa sera abbiamo voluto benedire questa rappresentazione del presepe, che ci consentirà per tutto il tempo di Natale di contemplare con gli occhi, come voleva san Francesco, questa scena struggente e meravigliosa che dobbiamo imprimere nel cuore



IL RETTORE PRESIEDE L'EUCARESTIA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

soprattutto oggi che il Natale è stato depauperato da una mentalità consumistica e qualunquistica. Non vediamo più i segni del vero Natale nelle vetrine o negli spot pubblicitari della televisione; non c'è altro che il consumo di regali, ma non troveremo mai il Bambino Gesù o la rappresentazione della sua nascita perché si teme di offendere la sensibilità di altri che professano altre fedi religiose. È una mentalità quanto mai distorta e insipiente; il Natale non offende nessuno e piace a tutti perché è la festa che rivela l'amore di Dio per ognuno». «L'immagine che abbiamo riprodotto questa sera – ha concluso padre Carlo – vogliamo

portarcela nel cuore, e vorremmo contemplarla in questi giorni pensando all'amore di Dio per ogni uomo. Allestiamo nelle nostre case il presepe, educiamo i nostri figli piccoli a riconoscere questa scena e a riconoscere in questo Bambino il Figlio di Dio». Nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione, il rettore del santuario di san Pio e vicario provinciale, fr. Francesco Dileo, ha presieduto la solenne concelebrazione delle ore 11,30. Maria Immacolata, ha esordito il Celebrante, è quella fonte sicura, limpida, trasparente, «lo specchio da cui riflette il futuro verso cui l'uo-



Omaggio floreale e atto di affidamento alla Madonna dinanzi alla statua della Vergine posta all'interno della Via Crucis monumentale



mo tende e a cui è destinato. Maria Immacolata possiamo immaginarla come uno squarcio aperto sull'eternità; la fenditura mirabile attraverso cui passa l'eternità. Tramite lei l'Eterno entra nel mondo. La Madonna è la porta che favorisce questa comunicazione diretta fra l'umano e il divino». Maria è il manifesto della storia che cambia il corso degli eventi, e più di ogni altra creatura umana, asseconda la realizzazione del disegno di salvezza e di redenzione di Dio. Fr. Francesco ha sottolineato, inoltre, l'importanza delle nostre azioni

e dei nostri atteggiamenti che devono essere improntati al bene e alla carità, come espressione rivoluzionaria di vero amore, «l'amore ha il potere di trasformare persone e situazioni e noi siamo i primi a doverci aprire a questa prospettiva, facendo la nostra parte. L'unica possibilità che abbiamo per cambiare le cose è l'esercizio della carità. Affidiamoci all'Immacolata anche per questo proposito da attuare nel nostro cammino quotidiano perché sappiamo anche noi guardare avanti con fiducia e con speranza, docili e disponibili alla chia-

mata di Dio come Maria». Dopo la celebrazione c'è stato il tradizionale omaggio floreale alla Madonna posta all'interno della *Via Crucis*, sul Monte Castellano, dove è stato recitato l'atto di affidamento alla Vergine. L'ultima solenne concelebrazione dell'8 dicembre si è tenuta alle 18.00, e a presiederla è stato fr. Carlo Maria Laborde. Nella sua omelia ha indicato in Maria l'esempio dell'attesa e dell'accoglienza del Figlio di Dio che viene a salvarci. Dopo aver spiegato i principali passaggi storici che hanno portato alla proclamazione del Dogma

LA PROCESSIONE D'INGRESSO DELLA MESSA VESPERTINA PRESIDUTA DA FR. CARLO LABORDE





L'8 DICEMBRE, NEL POMERIGGIO SONO STATE PRESENTATE LE SCULTURE IN LEGNO D'ULIVO DEL MAESTRO GALBUSERA A SAN GIOVANNI ROTONDO

dell'Immacolata Concezione, padre Carlo ha evidenziato quanto il peccato originale «sia tanto presente nella cultura moderna soprattutto delle nostre società occidentali cosiddette progredite. La volontà di poter fare tutto facendo a meno di Dio. Questa è la perenne tentazione dell'uomo: essere come Dio e non dipendere da Lui decidendo autonomamente cosa è bene e cosa è male secondo ciò che gli piace. A questo uomo che ha perso l'innocenza e la comunione con Dio, Egli promette un Salvatore (Cristo) e una Donna (Maria e la Chiesa) in eterna opposizione al male». In Maria concepita senza pec-

cato originale, noi contempliamo il progetto di Dio sull'umanità, e in lei vediamo, come modello, questo progetto di salvezza pienamente realizzato. A rendere ulteriormente speciale la giornata di festa e preghiera, è stato un evento organizzato congiuntamente dal Comune di San Giovanni Rotondo, dai Frati Minori Cappuccini e dalla Casa Sollievo della Sofferenza, con il patrocinio della Banca di Credito Cooperativo. Alle 17,30 presso la sala Maria Pyle della Chiesa di San Pio da Pietrelcina, si è tenuta la cerimonia di benedizione e illustrazione di una delle tre sculture in legno di ulivo che il maestro Pasquale Galbusera ha destinato al Santuario dei Frati Minori Cappuccini e denominata "La scoperta". Le altre due sono

"Favola" destinata alla comunità cittadina, ed "Ecce homo" per l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza. L'appuntamento, si è aperto con i saluti del sindaco Michele Crisetti, del rettore del santuario fr. Francesco Dileo e dell'arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone, per poi concludersi con gli interventi del professor Maurizio Vanni, museologo e critico d'arte e del maestro Pasquale Galbusera, autore delle tre opere. **U**

© Riproduzione Riservata



LO SCOPRIMENTO DELL'OPERA LIGNEA "LA SCOPERTA", ALLA PRESENZA DEL MAESTRO GALBUSERA (A SINISTRA DELLA FOTO) E DEL RETTORE DEL SANTUARIO DI SAN PIO

